

l'esistenza di un'agguerrita concorrenza da parte delle poste olandesi, tedesche e francesi nonché di altri privati operatori.

Nel triennio 1999-2001 il settore postale sarà investito da notevoli mutamenti operativi, prodotti dal processo tecnologico (fax, e-mail, conference call, etc.) in un mercato liberalizzato, caratterizzato dai principi di trasparenza e d'interdizione di aiuti pubblici: scenario questo che influenzerà, rendendone difficoltoso il cammino, il programmato processo di razionalizzazione aziendale per "far stare" sul mercato la società.

Non è difficile prevedere che, in caso d'insuccesso della meritevole azione intrapresa dall'AD per la realizzazione del piano d'impresa, il destino delle Poste italiane non potrà non essere "segnato" da continui "soccorsi" pubblici stante la costante permanenza di situazioni di degrado e di inefficienza economica e funzionale.

Alternativamente, si sarà costretti a prendere in considerazione - per evitare di continuare a porre a carico della collettività nazionale un onere quotidiano di circa 8 mld - la cessione, **allo stato**, dell'azienda a privati operatori, scelti con il rispetto della disciplina europea, tenuti all'osservanza degli obblighi e delle condizioni stabiliti con il "contratto di programma".

2 - CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 La Corte fonda le sue osservazioni su **analisi di sistemi**, su **esami analitici**, sulle **verifiche delle procedure operative** nonché su **campioni di operazioni selezionate** per assicurare la **rappresentatività** e l'**estrapolazione dei risultati**.

Il conto economico del 1998 evidenzia una perdita di fine esercizio di £. 2.649,5 mld, al lordo di £. 540 mld iscritti alla voce "oneri straordinari". Al valore netto, la perdita si attesterebbe a £. 2.100 mld: cioè al valore corrispondente alla previsione formulata dalla Corte nella precedente relazione (£. 2.150 mld¹).

Nel dettaglio, si osserva che il **fatturato**, al netto delle entrate eterodirette, è **sceso dell'1,3%** passando da £. 11.527,9 mld a £. 11.376,1 mld; anche i **costi** sono leggermente **diminuiti di £. 27 mld** (da £. 13.207,8 mld a £. 13.180,7 mld). La differenza tra valore e costi della produzione (**marginale operativo netto**) è **salita a £. 1.537,1 mld** (£. 1.430,4 nel 1997, che però computa £. 300 mld di compensazioni finanziarie).

La perdita dell'esercizio è influenzata dalla voce "proventi e oneri straordinari", che nel 1997 segnava un attivo di £. 898,6 mld, mentre nel 1998 registra una negatività di £. 497 mld.

Il 1998 è stato poi, caratterizzato dal "fattore IRAP", che ha provocato una diminuzione degli oneri contributivi relativi al personale di £. 630,3 mld.

Il bilancio 1998 evidenzia un incremento della voce stipendi del personale passata da £. 7.864 mld a £. 7.903,4 mld con un più £. 39,5 mld, malgrado la diminuzione media del personale (da 190.112 unità/anno a 186.648 unità/anno).

¹ Cfr. Relazione sull'es. fin. 1997, pag. 35.

Il costo del lavoro "sconta" però, il "carico" del TFR, stabilito nel 1998 a quota £. 455,6 mld.

Va segnalato che, in futuro (2001), sarà necessario provvedere alla **"normalizzazione"** connessa con la **soppressione dell'intervento IPOST** per evitare di gravare la Società di oneri, esulanti dalla gestione della SpA, perché rapportabili alla gestione dell'EPI e dell'ex Amministrazione P.T..

Per una corretta valutazione della perdita d'esercizio, sensibilmente superiore a quella di £. 793 mld, quantificata nel bilancio del 1997, va tenuto presente che il **conto economico del 1997**, ove regolarmente compilato, **avrebbe evidenziato una perdita di oltre 1.500 mld**, cui si sarebbero aggiunte le ulteriori "negatività", derivanti da "poste critiche" non perfettamente allineate ai principi contabili sanciti dagli artt. 2423 e ss. C.C².

Consegue che la situazione contabile del 1997, anche alla luce della "regolarizzazione" avvenuta nel 1998, si opponeva fortemente alla decisione presa dal CIPE in data 18 dicembre 1997 di consentire la trasformazione in SpA e che la **gestione del 1998 e degli anni successivi è e sarà chiamata a "scontare" le "criticità" contabili del periodo precedente.**

² Cfr. Relazione sull'es. fin. 1997, Atti parlamentari Senato, XIII Leg., Doc. XV, n. 139.

2.2 Allo scopo di ben evidenziare la negatività dell'azione di risanamento economico-finanziario, voluto dalla legge 71/94, **nel periodo 1993/98 le perdite di esercizio** - sulla base dell'omogeneizzazione dei dati di bilancio del 1993 in termini economici - **manifestano il seguente negativo andamento:**

PERDITE DI ESERCIZIO - 1993/98

(tra parentesi i valori negativi)

(in miliardi di lire)

Voci	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Valore della produzione	9.839	12.091	12.001	12.218	11.777	11.643
Costo della produzione	(11.194)	(12.629)	(12.593)	(12.963)	(13.208)	(13.180)
<i>Differenza</i>	<i>(1.355)</i>	<i>(538)</i>	<i>(592)</i>	<i>(745)</i>	<i>(1.431)</i>	<i>(1.537)</i>
Proventi e oneri finanziari	(238)	(240)	(283)	(286)	(262)	(239)
Proventi e oneri straordinari	12,5	93	57	138	899	(497)
Contributi a carico dello Stato		(968)	(167)	(141)		
Imposte						(377)
<i>Perdita dell'esercizio</i>	<i>(1.581)</i>	<i>(1.653)</i>	<i>(985)</i>	<i>(1.034)</i>	<i>(793)</i>	<i>(2.649)</i>

2.3 In proposito, è ancora utile ricordare le informazioni già fornite nella precedente relazione del 1997 per cui il disavanzo di gestione del 1993, valutato **in termini di bilancio finanziario** in £. 4.500 mld, va **"rimodellato"** secondo criteri economici: e ciò per evidenti ragioni di omogeneità comparativa dei dati contabili nel periodo interessato.

La ricostruzione del consuntivo 1993 secondo l'impostazione civilistica evidenzia i seguenti dati contabili:

CONTO ECONOMICO 1993 (ricostruzione)

Voci	Conto della Competenza	Conto dei Residui afferenti all'esercizio	TOTALE
A) valore della produzione (riepilogo)	L. 7.592.948.166.962	L. 2.246.067.589.323	L. 9.839.015.756.285
B) costi della produzione (riepilogo) ^(a)	L. (10.144.734.472.138)	L. (590.550.702.427)	L. (11.194.511.174.565) ^(*)
C) proventi ed oneri finanziari (riepilogo)	L. (209.675.692.350)	L. (28.656.158.517)	L. (238.331.850.867)
D) rettifiche di valore di attività finanziarie (riepilogo)	L. 0	L. 0	L. 0
E) proventi ed oneri straordinari (riepilogo)	L. 1.835.633.152	L. 10.664.922.026	L. 12.500.555.178

Differenza tra valore e costi della Produzione (A-B) L.(1.355.495.418.280)
 Totale delle partite straordinarie (D-E) L. 12.500.555.178
 Perdita dell'esercizio (A-B+C-E) L.(1.581.326.713.969)

(*) Totale comprensivo anche della voce Ammortamenti e Svalutazioni, quantificata in £.459.226 mld (media del triennio 1994-96).

(a) I costi della Produzione per necessità di omogeneità con i dati contabili degli esercizi successivi concernono:
 - Costo del Personale in attività di servizio;
 - Acquisto di Beni e Servizi;
 - Ammortamenti e Svalutazioni.

Sono escluse le spese della Categoria II* (Personale in quiescenza) perchè estranee alla nuova configurazione dell'Ente Poste Italiane a partire del 1° gennaio 1994,³ anche se alcuni oneri previdenziali d'importo non quantificabile da parte dell'Ente sono state imputati al cap.171 e al cap.173 della Categoria II.

2.4 Le anzidette prospettazioni contabili in uno con il negativo andamento della gestione, sino al febbraio 1998, depongono per il sostanziale fallimento, durante la vita dell'Ente pubblico (periodo 1994/98 febbraio), del programma di risanamento economico-finanziario, in quanto alla data di trasformazione in SpA, la situazione finanziaria era fortemente in perdita di oltre £. 2.500 mld, di cui - come già detto - solo £. 793 mld effettivamente contabilizzati in bilancio, a causa di omissioni e di registrazioni di "proventi straordinari" che, invece, si

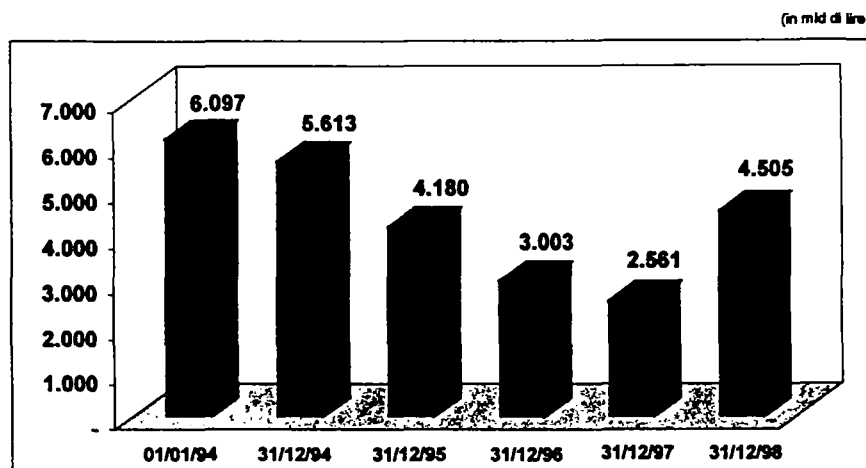
³ L'art.6, comma 7, del D.L. 1.12.1993, n.487 convertito con la legge 29.1.1994, n.71 ha affidato all'Istituto Postelegrafonico (IPOST) la gestione pensionistica, previdenziale ed assistenziale (già del Tesoro e dell'INPDAP) di tutto il personale postelegrafonico, compreso anche quello del ruolo "Uffici Principali".

sarebbero dovute rispettivamente contabilizzare ed omettere, come ampiamente esposto nella precedente relazione.

2.5 Consegue che, al momento della trasformazione in SpA, il patrimonio netto da prendere a base per la quantificazione del capitale sociale non ascendeva, come registrato nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio del 1997, a £. 2.560,9 mld bensì al più ridotto importo di £. 965,9 mld, che si sarebbe, poi, trasformato in "negatività", ove si fossero "ripulite" diverse poste di bilancio, come avvenuto nel 1998, in cui sono state accertate passività di £. 3.551,698 mld.

Tuttavia, pur prescindendo dalla contabilizzazione delle poste critiche, i dati contabili iscritti in bilancio dimostrano che il **patrimonio netto** ha subito la seguente **evoluzione negativa** passando da £. 6.097 mld, calcolati al 1 gennaio 1994 a £. 4.505 mld al 31 dicembre 1998.

PATRIMONIO NETTO POSTE ITALIANE - 1994/98



Fonte : Poste Italiane S.p.A.

L'aumento del 1998 é dovuto agli effetti della legge 7 gennaio 1999, n. 3 con cui il Tesoro ha convertito i suoi crediti verso la Società accertati in

£. 5.145 mld in "patrimonio netto": effetti che si sarebbero dovuti riportare al 1999, anno di entrata in vigore della legge.

Al 31 dicembre 1998, la situazione patrimoniale si presenta come segue (in miliardi di lire):

Patrimonio netto da bilancio al 28 dicembre 1998	2.561,000
Rettifiche ex legge 7 gennaio 1999, n. 3	5.145,183
Rettifiche ex delibera CIPE 18 dicembre 1997 (passività accertate al 31 dicembre 1998)	(3.551,698)
Totale (Capitale versato)	4.154,485
Apporto dello Stato al Capitale Sociale (legge 27 dicembre 1997, n. 449 - art. 53 - comma 13)	3.000,000
Totale patrimonio netto ridefinito	<u>7.154,485</u>

di cui £ 5.561.000 milioni per capitale sociale

£ 1.593.485 milioni per riserva straordinaria

Perdita dell'esercizio 1998	2.649,478
Patrimonio netto al 31 dicembre 1998	<u>4.505,007</u>

L'aumento di capitale sottoscritto per £ 3.000 mld verrà versato dal Tesoro in rate costanti da £ 1.000 mld ciascuna nel triennio 1999-2000-2001. Pertanto, ad oggi, il capitale versato risulta di £ 4.154.485 milioni.

La Corte apprezza la chiarezza, precisione e trasparenza contabile avvenuta nel 1998, i cui risultati comprovano la fondatezza dei rilievi formulati nella precedente relazione.

- 2.6 Il CIPE, con delibera del 18 dicembre 1997, nel determinare il patrimonio netto, stabilito con il bilancio 1997 a £. 2.560,9 mld - donde la fissazione del capitale sociale della società a £. 2.561 mld - prevede la possibilità di procedere alla sua revisione, ai sensi del D.L. 1993 n. 333: facoltà questa esercitata mediante una "revisione" contabile, alla cui conclusione è stata accertata **una diminuzione del patrimonio netto nella misura di £. 3.551,698 mld** per le causali e gli importi negativi sottoindicati:

- Svalutaz. Impianti posta elettronica	£.	(80.934)
- Beni demaniali consegnati	£.	(151.172)
- Eliminazione musei e biblioteche	£.	(7.176)
- Rettifica crediti finanziari v/s controllante	£.	(1.295.227)
- Rettifica crediti v/s clienti	£.	(246.154)
- Rettifica crediti v/s controllante per compensazioni	£.	(620.000)
- Rettifica risconti passivi	£.	(107.649)
- Eliminazione crediti v/s Ministero delle Comunicazioni	£.	(61.444)
- Arrotondamento capitale sociale	£.	(26)
- Rettifica fondi oneri e rischi	£.	(558.208)
- Rettifica debiti v/s fornitori	£.	(217.277)
- Rettifica Debiti diversi	£.	(206.431)
Totale rettifiche ex Delibera CIPE al 18 dicembre 1997	£.	(3.551.698)

2.7 Trattasi di "rettifiche" di **pesantissimo contenuto patrimoniale**, che avrebbero, ove il bilancio 1997 fosse stato correttamente compilato, inciso sulla **quantificazione del patrimonio netto**, portandolo al **valore negativo di meno £. 990,7 mld**, rendendo inesistente il **capitale sociale** e, di conseguenza, non possibile la trasformazione in SpA, avvenuta solo in modo virtuale.

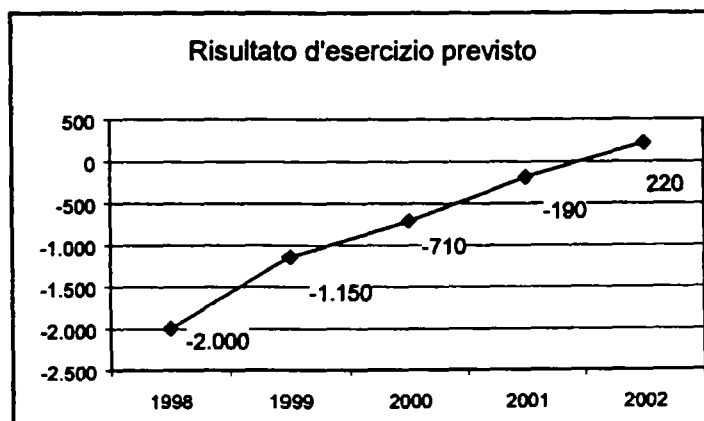
La progressione operativa voluta dalla legge 71/94 non è stata rispettata: dovendo il risanamento **precedere** la trasformazione dell'Ente in SpA alla scopo di "piazzare" sul mercato un **organismo sano**.

2.8 In tale scenario, l'istituzione della società con un bilancio dissestato perché gravato da ingente perdita (£. 2.649 mld) e, quindi, con l'esigenza primaria del risanamento economico-finanziario appare in disarmonia con i principi fondamentali del nostro ordinamento (art. 2247 cc e art. 1 legge 71/94).

Sta di fatto, invero, che le gravose difficoltà di mercato ed operative impongono cambiamenti incisivi e determinanti per vincere i "**punti**

critici" che hanno provocato il degrado aziendale. Da tale angolazione, gli interventi di rinnovamento dell'A.D. risentono fortemente dell'iniziale punto di partenza, caratterizzato dalla deficitaria situazione di bilancio. La **strategia "forzata"** delle "grandi acquisizioni" per avere "licenze" che si dovrebbero conseguire direttamente ovvero dell'"allargamento" della propria area operativa mediante la **creazione** di nuove società va sommata ad un duro, complesso, meticoloso lavoro per orientare la società verso la tecnologia più innovativa, strumentale ed operativa, per assicurare alla SpA una "**marcia europea**" in termini di "**valore d'impresa**" e di **standards di qualità**, come previsto dal "**Piano d'Impresa**".

2.9 Quest'ultimo documento, approvato dal Governo è marcato da una presumibile evoluzione positiva della voce utile/perdita netta, la quale parte da meno £. 2.000 mld. nel 1998; per stabilirsi in positivo a £. 190 mld nel 2001, elevabili a £. 220 mld. nel 2002, come si evince dalla seguente rappresentazione grafica:



Fonte: Piano d'Impresa 1998-2002 (documento del 7 ottobre 1998)

2.10 Va rilevato che le previsioni della Corte, fondate su dati contabili del periodo gennaio-giugno 1999, opportunamente extrapolati al 31 dicembre 1999, condurrebbero ad una presumibile stima della "**perdita netta**", al 31 dicembre 1999, di circa **£. 1.597 mld.**, in luogo del più

ridotto valore di £. 1.150 mld, previsto dal Piano d'Impresa (per il dettaglio confronta tabella a pagina seguente).

Al riguardo, la Corte deve rimarcare che la suddetta previsione può, inoltre, "risentire" di una serie di **"oneri sottostimati"**, che trovano la loro genesi nelle precedenti gestioni, riguardanti oneri connessi con il contenzioso del personale e con quello instaurato dalla Commissione europea cui potrebbero aggiungersi ulteriori "carichi" non documentabili riguardanti la vita aziendale.

2.11 La Corte auspica che il Governo proceda ad una meditata analisi sulle cause ostative all'equilibrio economico-finanziario della società, avviando lo studio di eventuali soluzioni diverse ed alternative alla strada imboccata da oltre un decennio, che avrebbe dovuto da lungo tempo **"normalizzare"** la situazione di bilancio.

2.12 La **"marcia di ripresa"** aziendale, segnata dal Piano d'Impresa, - malgrado i risultati del 1998 e del 1999 (I° semestre), i quali depongono per una perdita più consistente (£. 2.649,4 mld), al 31 dicembre 1998, in luogo di £. 2.000 mld, e che lasciano "presagire" una perdita al 31 dicembre 1999 attestata a circa £. 1.597 mld - **va favorevolmente valutata**, semprechè dal Governo siano adottate le misure di propria competenza.

Il conto economico, secondo la previsione della Corte, riclassificato al 31 dicembre 1999 dovrebbe evidenziare le risultanze di cui ai seguenti prospetti, in cui sono operati i raffronti con gli esercizi precedenti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Es. Fin. 1999

	Previsione al 31.12.99	Saldo al 31.12.98	Variazioni
A) RICAVI CARATTERISTICI	12.657	11.643	1.014
1) Ricavi dei SERVIZI POSTALI	7.429	6.793	636
2) Ricavi dei SERVIZI FINANZIARI	4.700	4.332	368
3) Servizi TELEMATICI	215	252	(37)
4) Ricavi Diversi	313	266	47
B) COSTI DEL PERSONALE	10.440	10.336	104
5) Per il personale (*)	10.440	10.336	104
PRIMO MARGINE	2.217	1.307	910
C) COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.512	2.289	223
6) Variazione delle rim. mat. prime, suss...	-	(9)	9
7) Per mat. prime, suss., di cons e mer.	350	307	43
8) Per servizi	1.350	1.347	3
9) Per godimento di beni di terzi	400	199	201
10) Oneri diversi di gestione	412	445	(33)
a) IVA indetraibile	360	361	(1)
b) altri oneri diversi di gestione	52	84	(32)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(295)	(982)	687
D) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	440	555	(115)
11) Ammortamenti e svalutazioni	440	357	83
12) Accantonamenti per rischi	-	198	(198)
13) Altri accantonamenti	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(735)	(1.537)	802
E) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(366)	(238)	(128)
14) Proventi ed oneri finanziari	(366)	(239)	(127)
15) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	1	(1)
RISULTATO ORDINARIO	(1.101)	(1.775)	674
F) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(80)	(497)	417
16) Proventi ed oneri straordinari	(80)	(497)	417
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1.181)	(2.272)	1.091
19) Imposte sul reddito dell'esercizio	(416)	(377)	(39)
RISULTATO NETTO	(1.597)	(2.649)	1.052

Fonte: Dati elaborati dalla Corte secondo le serie storiche con rimodulazione dei dati COGE della Società al 30.6.1999.

(*) Costo variato rispetto al 1998 per l'effetto "trascinamento", nel presupposto di non rinnovo del CCNL, scaduto il 31 dicembre 1997.

CONTO ECONOMICO ANNO 1998 A RAFFRONTO CON RISULTANZE ESERCIZI PRECEDENTI E PREVISIONE 1999

(valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1994	1995	Δ	1996	Δ	1997	Δ	1998	Δ	1999 *	Δ
			1995-1994		1996-1995		1997-1996		1998-1997	Previsione	1999-1998
A) VALORE DELLA PRODUZIONE											
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:											
Servizi Postali	5.539.642	5.493.886	-45.756	5.538.393	44.507	5.868.068	329.675	6.085.620	217.552	7.029.000	943.380
Riduzioni tariffarie all'editoria	-	33.649	33.649	190.282		300.064		307.548			
Compensazioni	-	629.842	629.842	570.158	-59.684	300.000	-270.158	400.000	100.000	400.000	-
Servizi Postali (compr.compens.)	5.539.642	6.157.377	617.735	6.298.833	141.456	6.468.132	169.299	6.793.168	325.034	7.429.000	635.834
Servizi Finanziari	4.757.914	4.998.190	240.276	5.180.472	182.282	4.790.353	-390.119	4.331.509	-458.844	4.700.000	368.491
Servizi Telematici	430.494	335.053	-95.441	295.317	-39.736	270.122	-25.195	252.745	-17.377	215.000	-37.745
Abbuoni e rimborsi su proventi	-13.464	-12.158	1.306	-1.091	11.067	-733	358	-1.316	-583		1.316
Totale ricavi vendite e prestazioni	10.714.586	11.478.482	763.896	11.773.531	295.069	11.527.874	-245.657	11.376.104	-151.770	12.344.000	967.896
Altri ricavi	1.376.658	521.754	-854.904	444.811	-76.943	249.502	-195.309	267.488	17.986	313.000	45.512
RICAVI TOTALI	12.091.244	12.000.236	-91.028	12.218.342	218.126	11.777.376	-440.966	11.643.592	-133.784	12.657.000	1.013.408
B) COSTI DELLA PRODUZIONE											
Materie prime, suss., ecc.	-406.205	-263.048	143.157	-274.108	-11.060	-256.856	17.252	-306.732	-49.878	-350.000	-43.268
Costi per servizi	-1.223.314	-1.420.130	-196.816	-1.340.247	79.883	-1.233.712	106.535	-1.348.937	-113.225	-1.350.000	-3.063
Godimento di beni di terzi	-265.182	-209.475	55.707	-218.966	-9.491	-189.763	29.203	-199.560	-9.797	-400.000	-200.440
Personale:											
Salari e stipendi	-7.744.053	-7.248.797	495.256	-7.611.170	-362.373	-7.863.985	-252.815	-7.903.469	-39.484	-7.873.802	29.667
Oneri sociali	-2.305.970	-2.250.485	55.485	-2.615.950	-265.465	-2.785.533	-269.583	-1.881.532	904.001	-1.930.903	-49.371
Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-232	-232	-329	-97	-455.578	-455.249	-540.031	-84.453
Altri costi	-68.660	-63.626	5.034	-69.844	-6.218	-87.102	-17.258	-95.379	-8.277	-95.390	-11
Totale costo del lavoro	-10.118.683	-9.562.908	555.775	-10.197.196	-634.288	-10.738.949	-539.753	-10.338.958	400.991	-10.440.126	-104.168
Ammortamenti e svalutazioni	-427.343	-536.961	-109.618	-413.378	123.585	-388.356	25.020	-357.027	31.329	-440.000	-82.973
Variazioni delle rimanenze	-10.629	5.487	16.116	-539	-8.026	3.368	3.907	9.430	6.062		-9.430
Accantonamenti per rischi	-66.609	-231.525	-164.916	-118.876	112.649	-54.075	64.801	-198.056	-143.961		198.056
Oneri diversi di gestione	-111.316	-374.616	-263.300	-399.751	-25.135	-351.467	48.284	-445.933	-94.466	-412.000	33.933
COSTI TOTALI	-12.829.281	-12.693.176	136.105	-12.963.069	-369.883	-13.207.810	-244.751	-13.180.773	27.037	-13.392.126	-211.353
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (Margine operativo netto)	-538.037	-692.960	-54.923	-744.717	-151.757	-1.430.434	-685.717	-1.537.181	-106.747	-738.126	802.055
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI											
Altri proventi finanziari	2.625	22.177	19.552	9.009	-13.168	13.061	4.072		-13.061		
Interessi ed oneri finanziari	-243.001	-305.699	-62.698	-295.488	10.211	-275.107	20.381		275.107		
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-240.376	-283.522	-43.146	-286.479	-2.957	-262.026	24.453	-239.621	22.505	-366.000	-126.479
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV.FIN.											
	-	-	-	74	74	546	472	1.327	781		-1.327
E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.											
	93.897	67.316	-36.581	138.281	80.935	898.641	760.390	-497.061	-1.395.702	-80.000	417.061
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-684.616	-819.168	-134.650	-892.871	-73.705	-793.273	99.598	-2.272.438	-1.479.163	-1.181.126	1.091.310
Imposte d'esercizio (IRAP)	-	-	-	-	-	-	-	-377.041	-377.041	-416.000	-38.959
RISULTATO D'ESERCIZIO	-684.616	-819.168	-134.650	-892.871	-73.705	-793.273	99.598	-2.649.477	-1.856.204	-1.597.126	1.052.351

	1994	1995	1996	1997	1998	1999*
MARGINE OPERATIVO LORDO	-44.085	176.528	-212.465	-988.003	-982.098	-295.000
MARGINE OPERATIVO NETTO	-538.037	-692.960	-744.717	-1.430.434	-1.537.181	-735.126

* Dati elaborati dalla Corte secondo le serie storiche di bilancio e dei dati COGE della Società, rimodulati secondo il criterio di "plausibilità".

2.13 Il **“costo del lavoro”** costituisce l'**elemento chiave** per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, a cagione della sua forte incidenza sui ricavi della gestione caratteristica e sull'insieme dei proventi della Società.

Le previsioni contenute nel Piano d'Impresa stabiliscono una corrente positiva con riferimento all'ipotesi **“inerziale”**, di riduzione in termini assoluti e percentuali del conto economico come dai seguenti prospetti:

Poste Italiane S.p.A.
CONTI ECONOMICI PROSPETTICI CON PROGETTI DEL PIANO D'IMPRESA

		Preconsuntivo		Piano								
		1998		1999		2000		2001		2002		
Cons. Valore 1997	Importi in Lit./mil.	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ 98/2002
	Ricavi da servizi											
5.868.068	Servizi Postali	4,9%	6.156.356	0,1%	6.163.297	5,5%	6.505.133	6,6%	6.933.721	4,0%	7.210.370	17,1%
241.231	Servizi Telematici	-1,6%	237.306	-0,1%	237.044	1,1%	239.671	1,2%	242.446	1,2%	245.374	3,4%
4.499.244	Servizi Finanziari	-9,6%	4.057.407	20,5%	4.887.231	4,8%	5.119.484	5,0%	5.375.435	4,2%	5.602.484	38,1%
184.599	Altri ricavi	36,4%	251.705	-59,4%	102.146	5,1%	107.318	5,4%	113.082	4,2%	117.870	-53,2%
10.793.142	Totale ricavi operativi da servizi	-8,6%	10.792.774	6,4%	11.399.718	5,1%	11.971.806	6,6%	12.664.684	4,0%	13.178.098	23,1%
	Compensazioni per servizi alla P.A.											
64.170	Compensazioni a copertura interessi su mutui	-100,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	51.795	-6,5%	48.410	
320.000	Compensazioni per movimento fondi	-37,5%	200.000	-15,0%	170.000	-29,4%	120.000	-41,7%	70.000	-71,4%	20.000	-90,0%
300.000	Compensazioni per oneri servizio universale	33,3%	400.000	20,0%	480.000	0,0%	480.000	-10,4%	430.000	-11,8%	380.000	-5,0%
684.170	Totale compensazioni per servizi alla P.A.	-12,3%	600.000	8,3%	650.000	-7,7%	600.000	-8,0%	551.795	-18,7%	448.410	-28,3%
300.000	Contributi all'editoria e ai non profit	6,0%	300.000	100,0%	600.000	6,0%	600.000	0,0%	600.000	0,0%	600.000	100,0%
11.777.378	RICAVI TOTALI	-1,6%	11.692.774	8,9%	12.639.718	4,2%	13.171.806	4,9%	13.816.479	3,0%	14.224.608	22,9%
	Costi Operativi											
(10.738.612)	Personale	-3,2%	(10.394.521)	-4,4%	(9.938.563)	0,2%	(9.962.777)	0,3%	(9.997.366)	0,7%	(10.067.725)	-3,1%
(1.753.600)	Acquisto beni e servizi, affitti spese diverse	-3,3%	(1.695.094)	-2,4%	(1.654.662)	5,0%	(1.737.152)	3,4%	(1.796.689)	4,1%	(1.870.172)	10,3%
-	Oneri movimento fondi		-		(250.000)	0,0%	(250.000)	0,0%	(250.000)	0,0%	(250.000)	
(273.165)	Iva indebitabile	38,6%	(378.582)	20,0%	(454.229)	11,4%	(506.178)	1,3%	(512.984)	-9,5%	(484.417)	22,7%
(12.766.377)	Totale costi operativi	-2,3%	(12.468.197)	-1,4%	(12.297.464)	1,3%	(12.486.197)	0,6%	(12.667.041)	0,6%	(12.862.314)	1,6%
(988.961)	MARGINE OPERATIVO LORDO		(866.423)		342.254		718.499		1.269.438		1.672.194	-282%
	Ammortamenti e accantonamenti											
(388.357)	Ammortamenti	2,3%	(397.451)	20,3%	(478.286)	23,4%	(590.380)	8,8%	(642.550)	9,1%	(701.170)	76,4%
(54.076)	Accantonamenti	-7,5%	(50.000)	0,0%	(50.000)	0,0%	(50.000)	0,0%	(50.000)	0,0%	(50.000)	0,0%
(442.432)	Totale Ammortamenti e accantonamenti	1,1%	(447.451)	18,1%	(528.286)	21,2%	(640.380)	8,1%	(692.550)	8,6%	(751.170)	67,9%
(1.430.433)	MARGINE OPERATIVO NETTO		(1.312.674)		(186.022)		78.119		566.888		821.024	-162,5%
	Proventi (oneri) finanziari netti		(265.877)		(283.003)		(281.198)		(244.389)		(201.550)	-24,2%
	Proventi da partecipazioni		0		7.973		23.078		45.065		58.135	
48.693	Proventi (oneri) straordinari netti		0		21.364		17.091		8.545		0	
	Oneri di ristrutturazione		0		(300.000)		(120.000)		(120.000)		0	
850.493	Rettifiche contabili		0		0		0		0		0	
(793.273)	RISULTATO ANTE IMPOSTE		(1.578.781)		(739.666)		(266.910)		266.109		677.609	-142,9%
	Imposte (IRAP)		(368.095)		(416.608)		(428.736)		(451.106)		(464.897)	19,8%
(793.273)	RISULTATO NETTO		(1.966.846)		(1.166.294)		(714.646)		(194.997)		212.712	-110,8%

Poste Italiane S.p.A.
CONTI ECONOMICI PROSPETTICI (Ipotesi Inerziale)

		Preconsuntivo		Piano								
		1998		1999		2000		2001		2002		
Cons. Valore 1997	Importi in Lit./mil.	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ %	Valore	Δ 98/2002
	Ricavi da servizi											
5.888.088	Servizi Postali	4,9%	6.156.356	3,3%	6.360.935	2,6%	6.523.040	3,5%	6.752.662	0,8%	6.804.780	10,5%
241.231	Servizi Telematici	-1,6%	237.306	-0,1%	237.044	0,0%	237.063	0,1%	237.360	0,2%	237.935	0,3%
4.819.244	Servizi Finanziari	-12,4%	4.219.873	-2,8%	4.102.703	-2,7%	3.991.038	1,2%	4.037.762	1,4%	4.094.021	-3,0%
184.599	Altri ricavi	38,4%	251.705	-59,4%	102.106	1,5%	103.638	1,5%	105.192	1,5%	106.770	-57,6%
11.113.142	Totale ricavi operativi da servizi	-2,2%	10.866.240	-0,8%	10.802.788	0,8%	10.864.779	2,8%	11.132.976	1,9%	11.243.806	3,8%
	Compensazioni per servizi alla P.A.											
64.170	Compensazioni e coperture interessi su mutui	-100,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	51.796	-8,5%	48.410	
	Compensazioni per movimento fondi		-		-		-		-		-	
300.000	Compensazioni per oneri servizio universale	33,3%	400.000	0,0%	400.000	0,0%	400.000	0,0%	400.000	0,0%	400.000	0,0%
364.170	Totale compensazioni per servizi alla P.A.	9,8%	400.000	0,0%	400.000	0,0%	400.000	12,9%	451.796	-0,7%	448.410	12,1%
300.004	Contributi all'editoria e al non profit	0,0%	300.000	0,0%	300.000	0,0%	300.000	0,0%	300.000	0,0%	300.000	0,0%
11.777.378	RICAVI TOTALI	-1,8%	11.866.240	-0,8%	11.602.788	0,8%	11.664.779	2,9%	11.864.771	0,9%	11.991.916	3,7%
	Costi Operativi											
(10.736.949)	Personale	-2,0%	(10.524.362)	-0,3%	(10.488.428)	1,4%	(10.635.848)	1,4%	(10.787.208)	1,4%	(10.940.830)	4,0%
(1.755.263)	Acquisto beni e servizi, affitti spese diverse	-1,8%	(1.723.417)	1,3%	(1.746.086)	2,9%	(1.796.588)	1,5%	(1.824.184)	1,6%	(1.852.700)	7,5%
	Oneri movimento fondi		-		(208.000)	0,0%	(208.000)	0,0%	(208.000)	0,0%	(208.000)	
(273.165)	Iva indetribuibile	31,3%	(368.535)	17,2%	(420.043)	-8,7%	(363.365)	0,9%	(366.760)	-0,7%	(363.981)	7,1%
(12.768.377)	Totale costi operativi	-1,2%	(12.606.334)	2,0%	(12.863.668)	1,2%	(13.023.861)	1,4%	(13.206.182)	1,4%	(13.388.600)	6,2%
(988.001)	MARGINE OPERATIVO LORDO		(1.941.884)		(1.386.779)		(1.489.022)		(1.321.381)		(1.393.884)	34%
	Ammortamenti e accantonamenti											
(368.357)	Ammortamenti	0,8%	(391.555)	14,7%	(448.974)	11,8%	(501.976)	-4,3%	(480.489)	0,4%	(482.513)	23,2%
(54.075)	Accantonamenti	-35,3%	(35.000)	0,0%	(35.000)	0,0%	(35.000)	0,0%	(35.000)	0,0%	(35.000)	0,0%
(442.432)	Totale Ammortamenti e accantonamenti	-3,9%	(426.555)	13,8%	(483.974)	11,0%	(536.976)	-4,0%	(515.489)	0,4%	(517.513)	21,3%
(1.430.433)	MARGINE OPERATIVO NETTO		(1.467.848)		(1.844.744)		(2.006.998)		(1.836.870)		(1.911.997)	30,2%
	Proventi (oneri) finanziari netti		(287.251)		(338.520)		(389.860)		(438.348)		(508.303)	77,3%
	Proventi da partecipazioni		0									
48.663	Proventi (oneri) straordinari netti		0								0	
	Oneri di ristrutturazione		0								0	
850.493	Rettifiche contabili		0		0		0		0		0	
(793.273)	RISULTATO ANTE IMPOSTE		(1.784.910)		(2.183.373)		(2.396.678)		(2.275.218)		(2.420.400)	37,9%
	Imposte (IRAP)		(366.360)		(366.867)		(366.266)		(361.877)		(365.251)	-0,3%
(793.273)	RISULTATO NETTO		(2.141.309)		(2.550.240)		(2.762.934)		(2.637.095)		(2.805.651)	31,0%

Fonte: Poste Italiane S.p.A.

Gli elementi contabili da oltre un decennio comprovano una sostanziale corrente ascensionale del costo del lavoro le cui risultanze nel periodo 1999-2001 non potranno che incrementarsi per i rinnovi dei CCNL e delle spese inerenti alla formazione professionale indispensabile e costosa, una volta intervenuta la completa informatizzazione dei processi operativi e contabili della società.

La Corte, a conforto di quanto precede, segnala che nel consuntivo 1998 è previsto un **accontonamento straordinario** di 540 mld "effettuato nell'esercizio a fronte degli oneri futuri previsti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, di cui si è detto nella Sezione del passivo relativa a fondi rischi a cui si rimanda": e ciò nel presumibile intento di costituire un **"serbatoio"** per fronteggiare "oneri futuri previsti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale".

2.14 Il momento attuale richiede una **cura severa**, già avviata dall'AD, consistente:

- nella **ricapitalizzazione** per gli investimenti;
- nella ponderata riduzione del "costo del lavoro" secondo un **"piano sociale"**, mirante ad assicurare il ROE dei centri operativi e non già a risolvere - secondo la spinta politico-sindacale - problemi occupazionali con obsolete forme di assistenzialismo;
- nella **cessione e/o nell'abbandono** dei prodotti in perdita - salvo quelli che per fonte normativa o per il contratto di programma, la Società Poste è tenuta a proporre - per concentrarsi solo nel **core business** dei servizi postali;
- nell'**abbandono** di qualsiasi politica diversa da quella dei "risultati" diretta alla creazione del "valore d'impresa";
- nel **ripudio** del sistema di cogestione sindacale, che si concreta in un **"consociativismo protettivo"** inidoneo ad assicurare il rispetto dei principi di imprenditorialità.